

Stoccolma: il verde pubblico ed i parchi per il gioco dei ragazzi



## Stoccolma: il verde pubblico ed i parchi per il gioco dei ragazzi

di Antonio Cederna

Tra gli impianti per la pubblica ricreazione e l'impiego del tempo libero, di cui Stoccolma è ricchissima come ogni altra città scandinava, c'è un tipo speciale, che riempie di ammirazione il visitatore straniero, e assicura ad essa un primato europeo. È il « parco dei giochi » (*lekpark*), riservato ai bambini e ragazzi fino ai quindici anni, e sorvegliato da personale appositamente istruito; ce ne sono 102, distribuiti in tutti i quartieri, costruiti e mantenuti a spese del Comune, progettati e realizzati in base a standards precisi e ai più evoluti criteri urbanistici, sociologici, pedagogici.

Essi non sono che uno degli elementi della straordinaria dotazione di spazi verdi, liberi e attrezzati, di ogni dimensione e per ogni genere di ricreazione e svago, di cui possono godere gli ottocentomila abitanti di Stoccolma di tutte le età e in tutte le stagioni, grazie a una cultura e una pratica urbanistica che ha fatto di Stoccolma una stupenda città-parco, dove a chiunque è possibile trovare, in ogni momento della giornata, una perfetta alternativa alla vita quotidiana di lavoro.

Accenniamo brevemente alla situazione del verde pubblico di Stoccolma. Secondo i dati più recenti<sup>1</sup>, le aree libere e verdi ammontano a 6.225 ettari, pari a un terzo dell'intero comprensorio comunale (18.295 ettari) e a 79-80 metri quadrati per abitante. Questi 6.225 ettari sono così suddivisi: 1.930 ettari di parchi (mq. 23,8 per abitante), 3.890 ettari di terreni naturali (rocce, litorali, laghi, foreste, ecc., mq. 48,1 per abitante), 405 ettari di terreni sportivi (mq. 5 per abitante). Per un sommario ma realistico confronto con le nostre città, basterà ricordare che a Roma, con una popolazione ormai tripla di Stoccolma, il verde pubblico è sedici volte inferiore, circa 360 ettari, pari a una media di meno di mq. 1,5 per abitante, e a meno di un cinquantaduesimo dell'area urbanizzata: mentre la media di aree sportive è di mq. 0,4 per abitante, meno di un decimo di quella di Stoccolma.

Va da sé che questa eccezionale ricchezza di verde, al pari dell'altissimo livello dei nuovi insediamenti (che si possono sintetizzare nei nomi prestigiosi di Vällingby, Farsta e Normalm-sud, cioè nei nuovi distretti urbani e nella ricostruzione della City) è il diretto risultato dell'illuminata politica fondiaria attuata nell'interesse pubblico dal Comune in questo secolo: grazie alla quale oggi *Stoccolma possiede un demanio di aree superiore all'estensione del proprio territorio comunale*. La città possiede 15.000 ettari dei 18.295 che compongono il Comune (10.000 ettari di terreni urbanizzati o da urbanizzare, 5.000 di terreni naturali, di protezione di falde acquifere, ai quali si aggiungono altri 10.000 e più ettari di aree esclusivamente destinate alla vacanza, al turismo e alla ricreazione nella natura al di fuori dei confini urbani, per un totale di oltre 25.000 ettari. Sarebbe come se a Roma, lo S.P.Q.R. possedesse più dei quattro quinti della propria area urbanizzata (rioni, quartieri, suburbi: 20.873

ettari), e in più, si fa per dire, enormi estensioni ai Castelli, in Ciociaria o in Sabina.

Acquisto del terreno a prezzo agricolo (in media a due-tre corone, duecentocinquanta - trecentocinquanta lire al metro quadrato), urbanizzazione (e sistemazione a verde) a carico del Comune, ricessione dei terreni urbanizzati agli enti pubblici o ai privati con affitti a lungo termine: questo il sistema elementare su cui si basa l'urbanistica svedese (e olandese, norvegese, ecc.), principio acquisito e pacifico, che più nessuno discute e che rende possibili le grandi realizzazioni dell'urbanistica moderna. È bastato che da noi un progetto di legge, dopo decenni di malgoverno e di trionfante speculazione privata, si sia ispirato a qualcosa del genere, perché contro di esso si scatenasse l'indecente cagnara delle peggiori forze economiche, trascinandosi dietro una parte della più sprovveduta opinione pubblica. Particolare illuminante: la politica di massiccia acquisizione a prezzo agricolo del suolo urbano fu iniziata a Stoccolma nel 1904, quando la città era amministrata dai conservatori!<sup>2</sup>

L'acqua del mare e dei laghi, le coste frastagliate di innumerevoli isole, le bellissime rocce granitiche dei litorali, le immense foreste di conifere querce betulle, che dappertutto incoronano l'orizzonte, formano il paesaggio di Stoccolma: l'uomo ha saputo trarne il migliore profitto, moltiplicare all'infinito le possibilità ricreative offerte dall'ambiente fisico, offrire agli abitanti l'immediato contatto con la natura in ogni parte della città, articolare il verde in un vero e proprio « sistema » continuo di parchi.

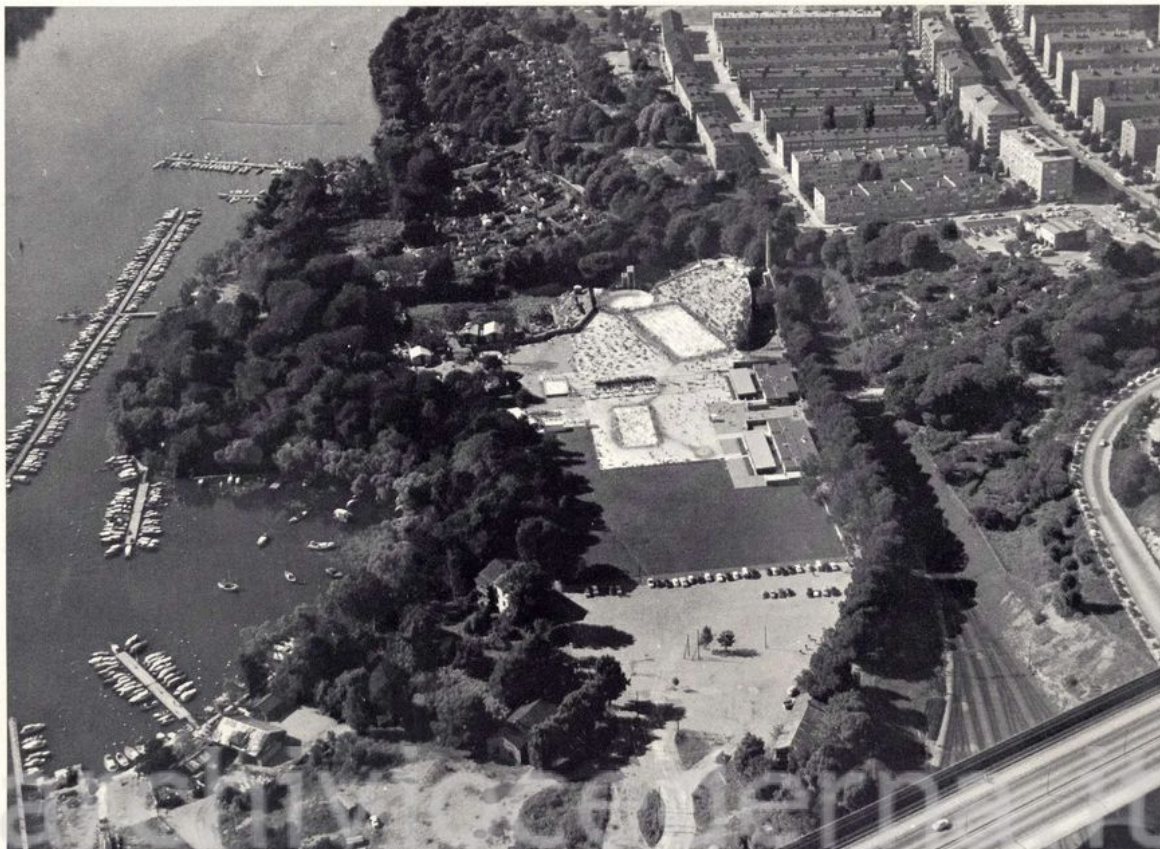
Un rapido sguardo d'insieme può bastare a mostrarci i diversi aspetti, le diverse funzioni e scale in cui si traduce la politica del verde a Stoccolma. Nella zona centrale della città dell'Ottocento e del primo Novecento, colpisce soprattutto il modo in cui è usato il verde di arredo di strade e piazze, allo scopo di creare, con aiuole e boschetti, recessi appartati e tranquilli, per l'amenità pubblica e il riposo dei cittadini, anche in quei luoghi che, per essere più battuti dal traffico, vengono di solito trascurati. Si osservi appena il modo come sono disposte e orientate le panchine nelle vecchie piazze o sugli ampi spartitraffico, protette da grandi siepi di arbusti e alberi fioriti (d'estate l'odore di Stoccolma è l'odore dei lilla), e si capirà cosa vuol dire giardinaggio al servizio dell'urbanistica: oppure si veda la qualità ambientale raggiunta nella costruzione della City. Tra i cinque grattacieli (collegati l'uno l'altro da bassi corpi per negozi) e una serie continua di negozi a due piani è stata tracciata una strada di circa centocinquanta metri di lunghezza e dall'andamento mosso (la Sergelgatan), esclusivamente destinata ai pedoni: pedonali sono anche le terrazze sopra i negozi, con ristoranti e caffè e giochi per i bambini, pedonali le terrazze



1 La distribuzione degli spazi liberi e la sistemazione della costa, zona nord-ovest della nuova « sezione urbana » di Vällingby; a destra la foresta di Grimsta.

sopra ai negozi fra i grattacieli, pedonali i viadotti che collegano le prime alle seconde. Così, proprio nel cuore della città degli affari e dei traffici, la gente ha riacquisito piena libertà di movimenti, passeggia, fa acquisti, prende il sole, beve il caffè, riposa fra magnifiche aiuole e verdissimi arbusti, in un ambiente quanto mai confortevole, e reso stimolante dalla qualità e dal prestigio dell'architettura moderna. Grazie alla soluzione coordinata di tutti i problemi, nella nuova City la superficie utile all'interno degli edifici è rimasta quella di prima, gli spazi pubblici sono stati quadruplicati, la superficie stradale raddoppiata, un ettaro è stato riservato ai pedoni<sup>3</sup>. Da questa sistemazione di dettaglio nella parte centrale della città, si passa alla consistenza delle zone verdi che lasciano e penetrano da tutti i lati la « città interna », cioè l'intero agglomerato urbano quale si è venuto formando prima della grande espansione di questo dopoguerra. L'ampia penetrazione verde nel quartiere occidentale (Fredhällsparken, Rålamshovsparken), che si apre a ventaglio intorno alla rotonda per la musica all'aperto e prosegue nella raffinatissima sistemazione paesaggistica del lungolago (Norr Mälärstrand); la fascia che delimita il quartiere meridionale (Södermalm) con varie attrezzature

sportive e culturali (Tantolunden, Eriksdal, Blecktorn, ecc.); i trecento ettari del parco-foresta (con i musei, il giardino zoologico) di Djurgården e le praterie di Ladugårdsgårde, a oriente; i grandi boschi di Lill-Janskogen e Hagaparken a nord, sono alcuni dei principali elementi, continuamente arricchiti di impianti per il gioco e lo sport, della corona verde che circonda la città dell'otto-novecento, al servizio dei diversi quartieri. All'esterno di questa, nel raggio di una dozzina di chilometri, la Stoccolma moderna, costruita in questi ultimi quindici anni (diciassette « città-satelliti », con poco meno di trecentomila abitanti): è qui che il rapporto città-campagna ha potuto essere impostato in piena libertà e secondo nuove dimensioni<sup>4</sup>. Aie per i bambini sotto casa, campi di calcio di varia misura e aperti a chiunque, piscine all'aperto fra gli alberi, attrezzatissimi « parchi di gioco » per ragazzi, verde sportivo annesso alle scuole, chilometri di costa libera con le barche e i motoscafi, grandi strade con la loro superba cornice verde, immensi parchi naturali tra nucleo e nucleo: questi gli aspetti più evidenti di quel vero e proprio « sistema del verde urbano » che, previsto dal Piano Regolatore del 1952, è stato compiutamente realizzato nello sviluppo della Grande Stoccolma. L'esempio migliore



2 Sistemazione della costa del quartiere sud: il bosco, la piscina e gli impianti balneari di Eriksdal.

ci è offerto dalle due maggiori « sezioni urbane » (insieme di città satelliti) di Vällingby e Farsta<sup>5</sup>; l'integrazione fra le esigenze della natura, del traffico e delle abitazioni vi è realizzata in modo magistrale.

La nettissima separazione del traffico pedonale da quello automobilistico, e la distanza pedonale come unità di misura dei nuclei, sono la base dell'organizzazione urbanistica. Prendiamo, di Vällingby, ormai compiutamente realizzata, la zona centrale. Approfittando del terreno mosso, che ora si solleva in basse colline ora è solcato da lunghi e dolci avvallamenti, si è preferito costruire le abitazioni lungo i pendii (lasciando intatti all'interno degli isolati alberi e rocce) e si sono destinati a verde gli avvallamenti, che vengono così trasformati in parchi lineari, in diretta comunicazione con le case: grandi comprensori verdi isolati dal traffico sia di attraversamento che di accesso alle abitazioni, che penetrano ovunque nel tessuto edilizio e formano una rete continua che permette a chiunque di andare a piedi o in bicicletta dalla casa al lavoro, dalla casa alla scuola, dalla casa al centro commerciale, senza mai incrociare una strada di traffico. La zona centrale di Vällingby si può percorrere da un capo all'altro, entro un ininterrotto ambiente naturale, e tutto concorre a rendere bella e riposante la passeggiata: in distanza, fra alberi e rocce, le case, disposte in modo da evitare l'impressione del muro continuo, ai lati gli asili e le scuole coi loro campi sportivi, i campi di gioco di quartiere e di nucleo, mentre sentieri si diramano per condurre alle abita-

zioni, ai sottocentri di negozi, agli spazi verdi fra casa e casa. Le strade di traffico sovrappassano sempre il parco e non c'è mai un incrocio a livello.

La stessa varietà dei tipi edilizi (case alte a punto, case a tre-quattro piani, case unifamiliari), e l'abilità con cui sono disposte nel paesaggio, serve ad arricchire la disponibilità di aree libere e naturali. Il tipo più diffuso è a tre piani, ora disposto a formare isolati che racchiudono ampie corti alberate, ora allineate in lunghe « lamelle », a meandri, i quali, quando sono volti verso le strade di accesso automobilistico, formano i parcheggi dietro casa, quando sono volti verso il parco lineare di quartiere, formano l'ambiente raccolto per bambini e ragazzi sotto casa e sotto l'occhio delle madri alla finestra (tra edificio e edificio c'è sempre una distanza doppia dell'altezza). Così gli spazi verdi tra casa e casa si collegano col parco di quartiere, questo porta alle vere e proprie zone sportive tra nucleo e nucleo, mentre tutti i nuclei della sezione urbana di Vällingby (Blackeberg, Räcksta, Hässelby Strand, Hässelby Gard, Vällingby) sono disposti a ferro di cavallo intorno a una grande zona di foresta per la ricreazione generale, di 200 ettari (Grimsta), con più di due chilometri di costa sul lago Mälars, con impianti sportivi e balneari.

In sostanza i sessantamila abitanti di Vällingby hanno a disposizione circa 34 metri quadrati di area naturale per la ricreazione pubblica, solo calcolando questo parco-foresta: calcolando le aree verdi e sportive e di gioco distribuite fra i nuclei risulta



3 Il parco di Rålambshov sul lago Mälär, nel quartiere ovest: sopraelevata sul prato, la via Västerbron: fra gli alberi, la rotonda per concerti all'aperto.

(poichè quasi la metà dei 1.000 ettari urbanizzati del comprensorio sono a verde)<sup>6</sup>, che i sessantamila abitanti di Vällingby hanno a disposizione un patrimonio di verde naturale e attrezzato superiore a tutto il verde naturale e attrezzato a disposizione dei 2.410.000 abitanti di tutta quanta Roma, per una media che si aggira sugli 80-100 metri quadrati per abitante. Quanto all'incremento generale delle aree a parco a Stoccolma negli anni 1950-1960, esso si può valutare in circa 700 ettari, mentre a Roma è aumentato sí e no di una trentina: il che vuol dire che ogni nuovo abitante di Roma ha avuto in appannaggio un metro quadrato di parco, contro i 108 per ogni nuovo abitante di Stoccolma. Queste medie straordinarie, sia di settore urbano che di incremento, sono in tutto simili a quelle che nello stesso periodo si sono avute ad Amsterdam, come abbiamo scritto altra volta<sup>7</sup>: una riprova del costante progresso urbanistico e dell'eccezionale livello sociale dei paesi civili, i quali, pur partendo da diverse premesse e dovendo affrontare problemi diversi, giungono ad elaborare identici standards urbanistici, nella realizzazione del migliore ambiente possibile per la vita degli uomini.

Ma la politica del verde a Stoccolma non si ferma ai confini comunali: essa si allarga su scala territoriale, e uno dei suoi interventi piú considerevoli è l'acquisizione e la destinazione permanente a verde pubblico di grandi comprensori forestali e lacustri, per la vacanza o il turismo a poca distanza dalla città. Il Comune (Dipartimento dello Sport e della Ricreazione

all'aria aperta) ha man mano acquistato, come s'è detto, una quarantina di magnifiche aree naturali, per un totale di oltre 10.000 ettari, entro un raggio di una trentina di chilometri: e vi costruisce piccole case che, fornite di tutto il necessario, vengono affittate durante le vacanze.

In sostanza, a Stoccolma ci sono circa 200 metri quadrati di effettivo verde pubblico (e accessibile a tutti) per abitante, entro un raggio di poche decine di chilometri: cifra che naturalmente aumenta enormemente, se consideriamo le pressochè infinite possibilità di ricreazione e sport offerte dalle migliaia di isole dell'arcipelago, dai litorali, dai laghi, e dalle sterminate foreste che coprono tutta la regione.

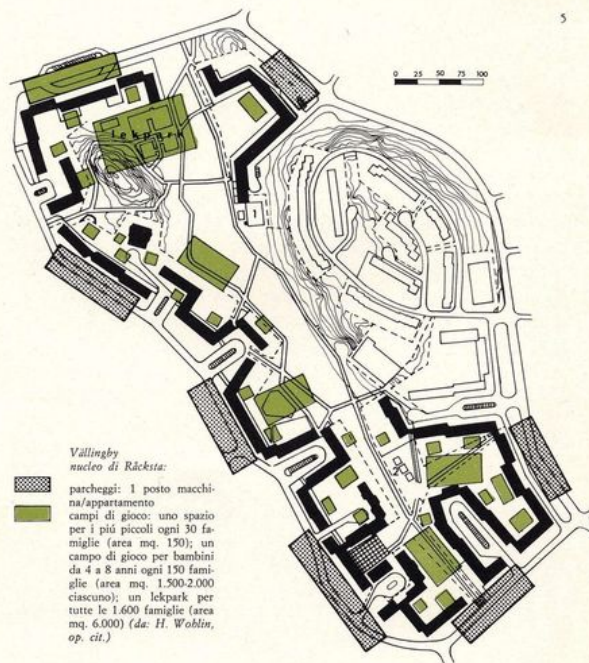
In questo grandioso quadro generale spiccano gli impianti per il tempo libero di bambini e ragazzi, espressione di quel profondo rispetto per la gioventú, che è forse l'elemento piú stupefacente dell'urbanistica dei paesi democratici progrediti.

« Uno degli scopi principali di un piano regolatore moderno è quello di creare un ambiente migliore per i bambini e i ragazzi delle città », si legge nel volume che illustra il piano regolatore di Stoccolma del 1952: è il piano generale che stabilisce dimensioni e ubicazione dei campi di gioco, e i principi generali cui deve attenersi la loro realizzazione. L'attento studio del comportamento infantile, condotto da sociologi per conto del dipartimento urbanistico, le interviste dirette con famiglie e ragazzi, hanno permesso di accertare alcuni dati essenziali. I campi di gioco non devono trovarsi a una distanza superiore ai



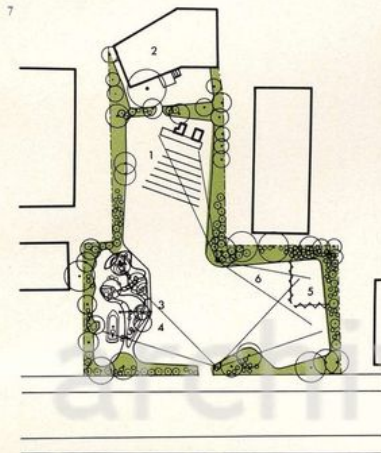
trecento metri da casa, e devono essere distinti in tre gruppi: 1) campi di gioco immediatamente sotto casa per i piú piccoli; 2) campi di gioco al servizio di piú gruppi di abitazioni, per i bambini un po' piú grandi (dai quattro ai dieci anni circa), a non piú di 100-150 metri da casa; 3) campi, anzi veri « parchi per i giochi » (*lekparken*), attrezzati per ogni genere di gioco, dotati anche di campi per calcio, area naturale circostante, per bambini e ragazzi fino ai quindici anni. Perché tutti i bambini di Stoccolma potessero giocare liberamente secondo gli auspici di igienisti, pedagoghi e sociologi, il Piano calcolava che bisognava arrivare a una media di mq. 12 di area di gioco per bambino (pari a una media di mq. 3 per abitante) nella zona di nuova urbanizzazione nella città, e mq. 1,3 per abitante nella zona interna: ma che ci sarebbe potuti anche accontentare, per le due ultime categorie (tenendo conto della quantità di aree di gioco annesse alle scuole e agli asili) di mq. 1,5-2 nelle zone esterne, e mq. 0,6-0,9 nella zona interna<sup>8</sup>.

Il decennio trascorso, mentre ha registrato la realizzazione di decine e decine di « parchi dei giochi » secondo le previsioni del Piano Regolatore, ha favorito il sempre maggiore approfondimento di norme e principi, e il perfezionamento degli impianti: ci pare quindi utile riportare qui di seguito, riassumendole, le conclusioni cui è giunto uno specialista in materia, l'architetto Hans Wohlin, del Dipartimento Urbanistico di Stoccolma, nella sua opera intitolata *Localizzazione e compo-*





4 Nella creazione delle nuove « sezioni urbane » di Vällingby e Farsta, immense zone litorali a foresta servono da parco territoriale: veduta del parco foresta di Grimsta, di 200 ettari, al servizio dei 60.000 abitanti di Vällingby. 5 La distribuzione dei vari spazi di gioco nel nucleo di Räcksta II, (Vällingby): totale bambini e ragazzi 2.000 circa, superficie residenziale mq. 55.000, area ricreativa netta mq. 29.000-34.000; i parcheggi si attestano all'esterno lungo le strade di traffico locale; al centro il parco lineare e la rete dei sentieri pedonali che collegano abitazioni, asili, campi di gioco. 6 La piscina all'aperto di Alvsjö, tra i quartieri di nuova espansione meridionale. 7 Campo di gioco ricavato tra gli edifici della vecchia città: 1 teatrino, 2 locale e toilettes, 3 « spiaggia » artificiale, 4 giochi con la sabbia, 5 altalene, 6 riflettori. 8 Gli avvallamenti del terreno tra i quartieri sono trasformati in parchi lineari: la zona verde lungo la Personnenwägen. 9 La vasca piscina di un « lekpark ».





sizione degli spazi ricreativi, di grande interesse scientifico e metodologico<sup>9</sup>.

In base alle abitudini e alle età, le aree per il gioco vengono distinte in due categorie: a) aree nelle immediate vicinanze delle abitazioni, sotto casa o a poca distanza, per il gioco dei più piccoli; b) aree centrali, appositamente attrezzate, per la ricreazione di ragazzi e adulti (campi sportivi, terreni naturali o a parco, « parco dei giochi »).

Le aree della prima categoria (*Lekområdet, Play area*), servono un gruppo di case ad appartamenti, per i giochi all'aria aperta dei bambini fino ai 7-8 anni (la cui sfera d'azione non supera i 100-150 metri, al massimo 200). Gli accessi alle abitazioni, i sentieri pedonali e per biciclette, le superficie erbose, i recinti per i vari giochi, devono formare un sistema fluido e unitario, nel quale vengono sistemati i due seguenti tipi di spazi per il gioco:

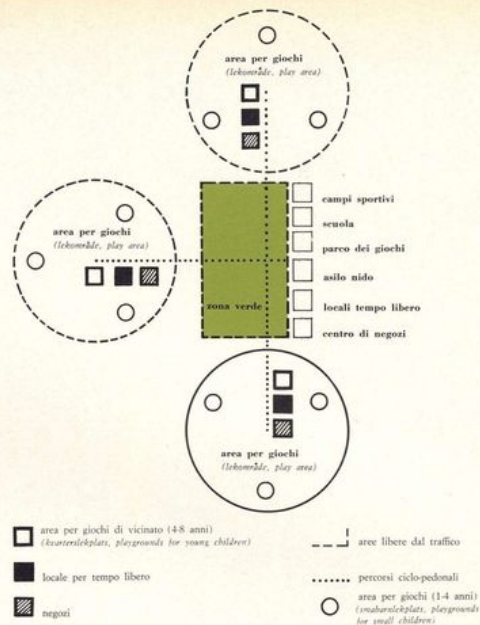
1) spazio per i più piccoli, fino ai 4 anni (*Småbarnlekplatser, Playgrounds for small children*), a diretto contatto con l'ingresso di un edificio a più appartamenti o in mezzo a un gruppo di case unifamiliari, con vasca di sabbia, attrezzi per arrampicarsi e appendersi, panchine per le madri, basso muretto o siepe: la conformazione del terreno e la vegetazione deve essere messa a profitto per creare un luogo piacevole sia d'estate che d'inverno, e offrire le più svariate possibilità di giochi. L'ubicazione deve essere tale da permettere che i bambini possano essere sorvegliati dalle madri, dal balcone o dalla finestra della cucina.

2) Spazi per i bambini dell'asilo e delle prime classi elementari, 4-8 anni (*Kvartersplatser, Playground for young children*, campi di « vicinato » o qualcosa di simile), al servizio di un gruppo di edifici ad appartamenti. Comprendono campi per i giochi con la palla (che d'inverno diventano pattinatori), piattaforme a fondo duro con attrezzi, piste per biciclette: possono essere completati con locali per i giochi al coperto e lavori manuali, così da diventare il centro degli interessi dei giovani del gruppo di abitazioni circostanti.

3) Tra le aree ricreative centrali, al servizio del quartiere, si trova il vero e proprio « parco dei giochi », per bambini e ragazzi fino ai 15 anni (*Lekpark, Play park, Freizeitzentrum*), di cui ci occupiamo in particolare. È situato in mezzo a un'area verde naturale; collegato pedonalmente con scuole, asili, giardini d'infanzia, centri commerciali, campi sportivi, centri giovanili, ecc.; tutti i gruppi di età, da uno a quindici anni, trovano in esso lo spazio adatto alle proprie esigenze: esso costituisce il centro ricreativo del quartiere. A differenza dei precedenti, esso è sorvegliato da personale specializzato (in media una persona ogni cinquanta bambini e ragazzi), che vigila sul buon andamento dei giochi, interviene a suggerire o a guidare quelle attività infantili che hanno bisogno di assistenza, distribuisce vario materiale e poi lo ritira in un apposito locale. È affine ai *Recreation centers* americani, ai *Gemeinschaftszentren* e *Freizeitzentren* tedeschi e svizzeri: ma mentre questi sono un luogo di riunione, per gioco e lavoro, di giovani e adulti insieme, il *lekpark* è esclusivamente riservato a bambini e ragazzi. Naturalmente, come i tipi precedenti, è isolato dal traffico per una vasta area intorno, e ad esso si accede a piedi o in bicicletta senza mai dover attraversare una strada.

Lo schema seguente illustra il modo in cui i diversi tipi di area ricreativa vengono coordinati con gli altri servizi di quartiere. Per il dimensionamento e l'ubicazione dei vari tipi di campi di gioco, vengono considerati i seguenti elementi: distanza

10 Il *lekpark* di *Aspudden*: osservare il rapporto tra spazio naturale per i giochi liberi e recinti attrezzati. 11 L'area verde che lascia gli spazi attrezzati del *lekpark* di *Blacken* (*Vällingby*), è ottenuta con cespugli e alberi.



12 Schema di coordinamento dei vari tipi di area ricreativa con gli altri servizi di quartiere (da Hans Wohlin, *Lokalisering och utformning av lekutrymmen*, da « KTH Institutionen för Stadsbyggnad » 1962).

massima (pedonale) dalla porta di casa, numero ideale di bambini e ragazzi che possono essere contemporaneamente presenti, numero complessivo di bambini e ragazzi abitanti nella zona. La distanza massima dei campi di gioco non deve superare in nessun caso i 400 metri. Se questa distanza può essere ammissibile per un « parco di gioco » (*lekpark*), le aree per i bambini dai 4 agli 8 anni non dovranno essere a più di 150 metri da casa, mentre le aree per i più piccoli (fino a quattro anni: *småbarnlekplatser*) dovranno essere collocate immediatamente sotto casa, con un massimo tollerabile di 50 metri di distanza. Lo studio delle abitudini infantili e l'esperienza di tutti questi anni, permettono di trarre alcune indicazioni utili circa il rapporto tra numero complessivo di bambini e ragazzi di un'area residenziale ed effettivo numero di utenti dei vari campi, secondo i gruppi di età. Risulta che le aree più vicine alle abitazioni sono frequentate tre-quattro volte più di quelle più complesse e distanti: e che le aree riservate ai più piccoli (quelle rispondenti al n. 1 e al n. 2) sono frequentate dal 35-40 % del totale di bambini e ragazzi, mentre il *lekpark*, i campi di foot-ball, ecc. sono frequentati dal 10 % del totale. Per stabilire l'estensione ottima dei campi di gioco, nei quartieri di nuova costruzione, si calcola il numero di bambini e ragazzi, sia in base alla popolazione iniziale che alle prevedibili variazioni successive, secondo i gruppi di età, i possibili trasferimenti, ecc. A Stoccolma la media di bambini e ragazzi è del 30-40 % per una zona di case d'affitto, per un indice complessivo di 1,3 per appartamento (o famiglia). Per la dimensione dei vari campi non vi sono valori fissi, ma valori preferenziali, tenendo conto che l'area non aumenta in modo continuo con l'aumento dei frequentatori, ma a salti: per cui certe aree minime non devono essere eliminate anche se il numero dei bambini è basso, né devono essere aumentate le aree più complesse quando cresce il numero degli utenti, ma piuttosto dovrà aggiungersi un'altra unità.

I valori indicativi si riferiscono solamente alle superfici per il gioco nette, con esclusione di quelle verdi, di contorno, i parchi, le rocce: né si deve dimenticare che queste aree appositamente attrezzate sono solo una parte dello spazio che i bambini usano effettivamente per giocare.

Tipo	Distanza massima	Num. ideale bambini e ragazzi presenti	Num. totale bambini e ragazzi	Numero abitazioni-famiglie (1,3 bamb./appartam.)	Superficie netta necessaria
1 Campo di gioco per bambini 0-4 anni (lekplats för småbarn)	m. 50	da 1 a 10	da 1 a 40	1 - 30 appart.	100 - 200 mq.
2 Campo di gioco per bambini fino a 8 anni (lekgrå, kvarterslekplats)	m. 150	da 5 a 30	da 25 a 200	20 - 150 appart.	1500 - 2000 mq.
3 Parco dei giochi (fino a 15 anni) (lekpark)	m. 400	da 40 a 150	da 600 a 2000	450 - 1600 appart.	6000 - 7000 mq.
4 Campi per i giochi con la palla	m. 400	da 10 a 20	da 150 a 160	110 - 450 appart.	3000 - 5000 mq. (superficie erbosa) più 1000 mq. (superficie a ghiaia)

13 L'ubicazione e la dimensione dei campi di gioco indicate dall'architetto Hans Wohlin; nella superficie del tipo 2, non sono calcolate le aree per bambini più piccoli, sotto casa; nella superficie del tipo 3 (lekpark), sono compresi i campi per il gioco della palla (fondo a ghiaia).

I dati essenziali per l'ubicazione e la dimensione dei campi di gioco vengono indicati dall'arch. Wohlin, nella tabella (fig. 13). Dal che possiamo dedurre: a) il numero complessivo di abitanti, bambini e ragazzi; b) il numero degli impianti necessari e la loro superficie complessiva minima e massima; c) la media minima e massima di ogni tipo di impianto per famiglia, abitante, bambino e ragazzo, e i totali complessivi:

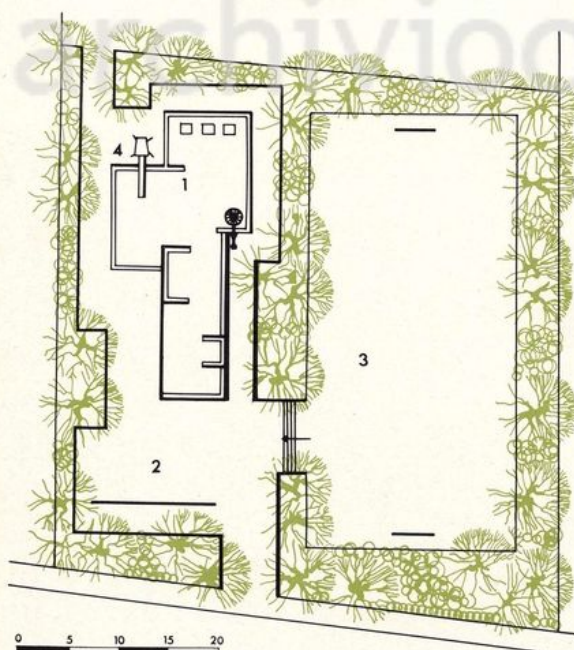
a) 1600 appartamenti, 1600 famiglie, 5.600 abitanti circa, 2.000 bambini e ragazzi fino ai 15 anni (in cifra tonda).

b) Numero impianti e loro superficie minima e massima:

1) fino ai 4 anni	n. 53	mq. 5.300 - 10.600
2) fino a 8 anni	n. 10	mq. 15.000 - 20.000
3) lekpark	n. 1	mq. 6.000 - 7.000
4) campi sportivi	n. 3,5	mq. 14.000 - 21.000
		totale 40.300 - 58.600

c) Medie minime e massime per famiglia, abitante, bambino e ragazzo:

	mq.	mq. per famiglia	mq. per abitante	mq. bamb./rag.
1) fino a 4 anni	5.300-10.600	3,3- 6,6	0,9- 1,9	2,6- 5,3
2) fino a 8 anni	15.000-20.000	9,3-12,5	2,6- 3,5	7,5-10
3) lekpark	6.000- 7.000	3,7- 4,3	1 - 1,2	3 - 3,5
4) campi sportivi	14.000-21.000	8,7-13,1	2,5- 3,7	7 - 10,5
totale	40.300 - 58.600	25 - 36,5	7,1-10,3	20,1-29,3



14 Esempio di campo di gioco per bambini e ragazzi dai 4 agli 8 anni: kvarterslekplats, playground for young children (da Wohlin, cit.); 1 area dei giochi con scivolo, attrezzature per arrampicare, panchine e bacino con sabbia; 2 altalene; 3 campo ridotto per il calcio; 4 scivolo; area totale: mq. 2.600, superficie netta per il gioco: mq. 1.800; area verde di protezione: mq. 800 (bacino con sabbia mq. 250).

Si tenga presente che, come s'è detto, in questi calcoli rientrano solo le aree appositamente attrezzate per il gioco, con esclusione di quelle naturali, a prato e a bosco in cui sono sistemate: si aggiungano appena i terreni naturali (che possono arrivare fino a 10.000 mq.) che fanno parte di ogni nuovo lekpark (vedi più avanti), e si veda come aumentano quelle medie.

Questi sono gli standards eccezionali in base ai quali sono stati pianificati gli insediamenti residenziali di questi ultimi anni e dimensionato il verde attrezzato di quartiere per il gioco e lo sport dei più giovani; valga per tutti l'esempio del nucleo di Räcksta II nel complesso di Vällingby (riportato dal Wohlin), nel quale, per circa 1.600 famiglie (2.000 bambini e ragazzi in cifra tonda), sono state realizzate 53 aree da gioco del primo tipo di mq. 150 ciascuna (totale mq. 8.000), in proporzione di una ogni 30 famiglie; 10 campi del secondo tipo di mq. 1.500-



15



16

2.000, uno ogni 150 famiglie (superficie complessiva mq. 15.000-20.000), un *lekpark* di mq. 6.000. Sono in totale mq. 29.000-34.000 di aree per il gioco e la ricreazione di bambini e ragazzi, secondo le medie seguenti:

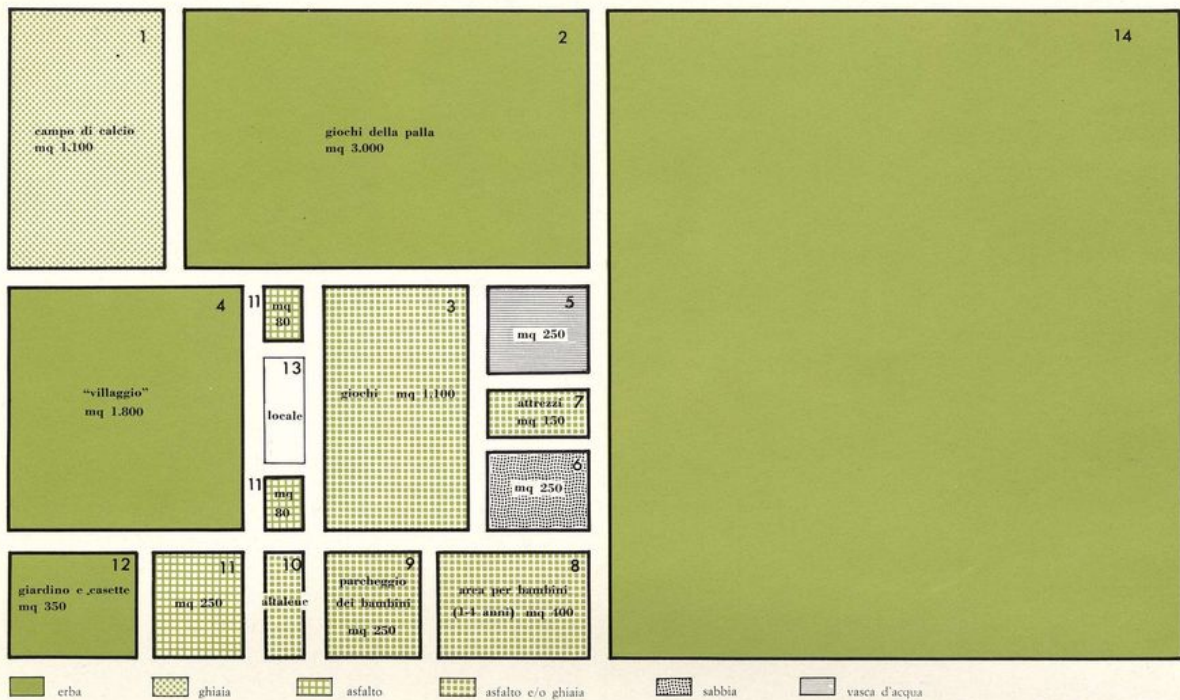
	<i>per abitante</i>	<i>per bambino-ragazzo</i>
1) fino ai 4 anni:	mq. 1,3	mq. 4
2) fino a 8 anni:	mq. 2,5 - 3,3	mq. 7,5 - 10
3) fino a 15 anni:	mq. 1	mq. 3
	<hr/>	<hr/>
	<i>totale</i> mq. 4,8 - 5,6	<i>mq. 14,5 - 17</i>

Come si vede, le medie fissate dal Piano Regolatore del 1952 sono state ampiamente superate. Se si tiene conto che l'area destinata ad abitazioni, nel nucleo di Räcksta II è di mq. 55.000 (e le aree ricreative per i giovani di mq. 29.000-34.000) ci accorgiamo che a Stoccolma, come norma urbanistica generale, nelle nuove espansioni residenziali *l'area netta riservata alla ricreazione di bambini e ragazzi ha un'estensione superiore al 50% di quella destinata ad abitazioni (52-61%)*: una percentuale che risulta ancora maggiore, se si calcolano anche i campi sportivi, i terreni naturali, il verde di contorno (vedi fig. 5). Di tutte le aree appositamente attrezzate per il gioco e lo svago dei giovani la più interessante è il « parco dei giochi », il *lekpark*, che costituisce un modello di perfezione scientifica e urbanistica. Come s'è detto, esso serve per bambini e ragazzi fino



17

15 Sulle terrazze dei negozi, o ai piedi dei cinque grattacieli della City, sono stati ricavati ambienti di tutta tranquillità. 16 Il gioco immediatamente sotto casa: spalliere per arrampicarsi, ai piedi delle case alte, tra le rocce e gli alberi di Hässelby Strand (Vällingby). 17 Gli spazi per i più piccoli, sistemati appena fuori l'ingresso dei grandi blocchi edilizi, nella zona nord di Farsta; gli edifici sono disposti ai lati di un grande parco lineare (architetti Backström e Reinius, arch. paesaggista Walter Bauer).



18 Schema tipo di parco di gioco (da Hans Wohlin, *Lokalisering och utformning av lekutrymen*, da « KTH Institutionen för Stadsbyggnad » 1962).

ai quindici anni, ne può ospitare 150-200 contemporaneamente, è sorvegliato da personale accuratamente istruito, è collocato in posizione centrale rispetto al quartiere, è circondato da ampie zone verdi e dimensionato per una popolazione di 5-6.000 abitanti. Nello schema tipo, che ci presenta l'architetto Wohlin nell'opera citata, il « parco dei giochi » si compone dei seguenti spazi:

- 1) campo di foot-ball di dimensioni ridotte, con fondo di ghiaia (mq. 1.000);
- 2) campo a prato per giochi della palla e giochi liberi, mq. 3.000;
- 3) spazio attrezzato, asfaltato o a ghiaia, di circa mq. 1.000, accanto al locale (n. 13), con materiali da gioco fisso: « piazza » e luogo di riunione, da usare tutto l'anno, del « parco dei giochi »;
- 4) area per costruzioni, in terreno naturale (vegetazione, erba ecc.) di mq. 1.800 (per la costruzione di case, capanne con materiale di scarto dell'edilizia come negli « adventure grounds » americani, nei « Robinson Spielplätze » svizzeri, e gli analoghi campi in Danimarca);
- 5) area per i giochi con l'acqua, per sguazzare, con intorno una zona asfaltata (la « spiaggia »), mq. 250;
- 6) area per giochi con la sabbia, con bacino di sabbia, mq. 250;
- 7) area (asfalto o ghiaia), mq. 150, con attrezzi per arrampicare, scivolo, ecc. (queste tre aree, vicine l'una all'altra, si completano a vicenda);
- 8) area per i giochi dei bambini più piccoli (asfalto o ghiaia), di mq. 400, con vasche minori di sabbia e acqua, attrezzi per arrampicarsi, panchine per le madri, ecc.;

9) recinto, per bambini fino a quattro anni, detto il « parcheggio dei bambini », dove possono essere lasciati per qualche ora dalle madri, sotto sorveglianza, mq. 250 (attrezzatura simile all'area precedente);

10) recinto di mq. 140 con altalene verticali e orizzontali di varie dimensioni secondo le età (fondo di asfalto o ghiaia);

11) tre recinti asfaltati (mq. 80, mq. 80, mq. 250) per giochi tranquilli e giochi di gruppo;

12) area con giardino (per il giardinaggio e la floricultura); e casette di legno, soprattutto per le bambine (terreno naturale, mq. 350);

13) locali con servizi igienici, per i giochi al coperto, per la conservazione del materiale mobile, stanze per il personale ecc. (mq. 150);

14) vasta area di terreno naturale, prato, rocce e bosco, per tutti i giochi liberi (di dimensione equivalente alla somma di tutti gli spazi attrezzati precedentemente elencati, mq. 9.250). In totale, secondo questo modello, il « parco dei giochi » misura mq. 18.500. Due o tre persone sono necessarie alla sorveglianza. Esso funziona naturalmente sia d'estate che d'inverno. Il campo di calcio e le aree centrali a asfalto e ghiaia (nn. 1, 11) vengono trasformati in pattinatori; le aree a prato (nn. 2, 4) servono per gli altri giochi su ghiaccio; il terreno naturale (n. 14) per giochi e sport sulla neve, sci, slitta, ecc.

La realizzazione dei parchi dei giochi è compito del Dipartimento Parchi: lo schema seguito da esso si ispira, con qualche variante, al precedente. Il campo-tipo misura mq. 16.000, è dimensionato per 5.000 abitanti, cioè per circa 1.200 bambini e ragazzi al di sotto dei quindici anni, e ne può ospitare con-



	campo da gioco per ragazzi periodo di apertura	campo da gioco per bambini periodo di apertura	villaggio di casette	campo di calcio	area a prato	vasca piscina	locali da gioco
Junotäppan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Stallet	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12						*
Gustaf Adolfsparcken	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Tessinparken	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Hjortgläntan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Humlegården	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*		*
Jarlapan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Ekbagen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*	*
Nyponet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Observatorielunden	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Vanadislunden	2/5 - 28/9				*		*
Vasaparken	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*		*
Hälsingeböjden	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12						*
Arsta Gårde	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Grynkvarn	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Äppelången	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*		*
Trädskolan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Vårflodsparken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Bäcketunet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Oppunda	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Bandängen	tutto l'anno	2/5 - 28/9		*	*	*	*
Dalbotten	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*		*
Önskeringen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*		*
Hagdalen	2/5 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Milan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Fjäders	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Rörstrandsgården	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9						*
Kronobergsparken	tutto l'anno	1/6 - 28/9		*	*	*	*
Rålambshovsparken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*			*
Rudbecksparken	2/5 - 2/6 3/9 - 28/9	2/5 - 2/6 3/9 - 28/9					*
Fredällsparken	4/6 - 1/9	4/6 - 1/9		*	*	*	*
Kristinebergsparken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*			*
Luxparken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*		*

	campo da gioco per ragazzi periodo di apertura	campo da gioco per bambini periodo di apertura	villaggio di casette	campo di calcio	area a prato	vasca piscina	locali da gioco
Vängåvan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*	*
Lorensberg	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Högalidsparcken	2/5 - 28/9					*	*
Bergsgruvan	tutto l'anno			*	*	*	*
Skåneglätan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Rågdalen	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Sunnan	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Klippbacken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Farstaängen	2/5 - 28/9				*		*
Västboda	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*		*
Näset	2/5 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*
Eklunds Hage	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*		*
Fagerlid	tutto l'anno			*	*	*	*
Starrmyran	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*		*
Nybygget	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*		*
Storbygget	tutto l'anno			*	*		*
Odlarängen	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Blåsut	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Hammarbyskogen	2/5 - 28/9			*	*		*
Björns Trädgård	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Stigbergsparken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*			*
Vitabergsparken	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12			*	*	*	*
Lilla Blecktornsparcken	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Sannådalsparken	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Nybohov	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Vadstenalunden	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Aspuddsparken	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Klubben	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Jobannisdal	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12			*	*	*	*
Enbacken	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Tallbacken	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Skyfallet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Fyren	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*

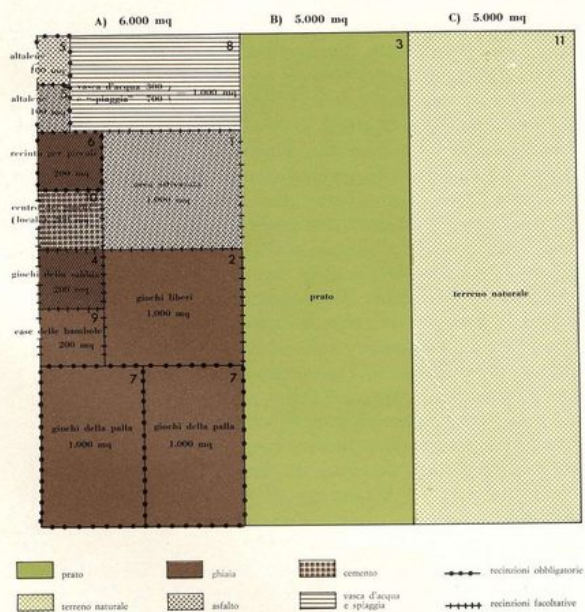
	campo da gioco per ragazzi periodo di apertura	campo da gioco per bambini periodo di apertura	villaggio di casette	campo di calcio	area a prato	vasca piscina	locali da gioco
Skåret	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9					*	*
Tråget	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Brödkaveln	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Skölden	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Tranebergvängen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Vidängen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Kearnlyckan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Dragontorpet	tutto l'anno	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12		*	*	*	*
Lugnet	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Mellanberg	2/5 - 28/9			*	*	*	*
Solfjäders	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Plymen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Vippan	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Stöveln	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Kristallen	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Hökrossen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Karusellen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Arstaliden	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Vättersdålen	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Storängen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Tunnlandet	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Båtsmanstorpet	tutto l'anno	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Kratsboda	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Blacken	tutto l'anno	tutto l'anno		*	*	*	*
Kinesen	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Adalen	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Gröftatet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Guldet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Labyrinten	1/1 - 21/6 13/8 - 31/12	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Hässelången	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Ekotemplet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*
Stråket	2/5 - 28/9	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9		*	*	*	*
Soltunet	2/5 - 21/6 13/8 - 28/9			*	*	*	*

Stoccolma: ubicazione dei parchi da gioco con l'indicazione dei periodi di apertura.



19 Il lekpark di Lugnet a Västertorp, nella zona sud-occidentale della città; entro una massiccia cornice verde, distinguiamo la vasca-piscina, ed i vari recinti destinati al gioco; in basso a sinistra, entro una delle fasce verdi di protezione, si vede il piccolo giardino per la coltivazione dei fiori.

temporaneamente 200, al massimo 300 (fig. 20). La sorveglianza è esercitata da 1-2 persone, piú qualche assistente. Le varianti rispetto allo schema precedentemente illustrato possono essere cosí riassunte: riduzione delle aree attrezzate (in



20 Schema di un parco di giochi (Dipartimento Parchi di Stoccolma) per una popolazione di 5.000 abitanti; bambini da 1 a 15 anni: 1.200; bambini presenti contemporaneamente: 200. (A tratteggio: lo schema minimo di campo da gioco sorvegliato, Dip. Parchi).

totale mq. 5.000) ed eliminazione delle piccole superfici a prato; maggiore espansione delle zone verdi e naturali per i giochi liberi; due campi per il gioco della palla, anziché uno; il « parcheggio dei bambini » non piú come elemento fisso, ma delimitato da una recinzione mobile, da collocare e spostare nel posto piú adatto; riduzione delle aree a ghiaia, in considerazione dei piú ampi spazi a prato e a terreno naturale; gli spazi attrezzati maggiormente concentrati intorno al locale dei giochi, per rendere piú agevole l'opera di sorveglianza e assistenza. È inteso che questo non è che uno schema generale e di massima, con lo scopo di fornire elementi essenziali al progettista: nella realizzazione pratica gli esperti architetti paesaggisti e gli specialisti di comportamento infantile godono della massima libertà nella disposizione, nel dimensionamento e nell'arredo degli spazi. (Nella sua interezza il lekpark può essere ovviamente realizzato solo nelle zone di espansione della città; negli altri casi, quando si tratta di ricavare un'area in una zona già costruita, quando la conformazione del terreno impone determinate limitazioni, quando la presenza di impianti affini rende superflui certi spazi, il Dipartimento dei Parchi ha elaborato una serie di varianti-tipo, fino a uno schema minimo composto dagli spazi nn. 1, 4, 5, 6, 10: è il nucleo essenziale di un « parco di gioco » sorvegliato, con altalene, recinto dei piú piccoli, recinto con la sabbia, spazio asfaltato attrezzato, recinto con locale per la conservazione e distribuzione del materiale mobile).

Con questo progetto tipo, con le sue ampie zone e verdi e a terreno naturale, la media, per ogni nucleo residenziale, viene ad essere di mq. 3,2 per abitante e di mq. 13,2 per bambino o ragazzo. Oggi dunque, nelle nuove zone di espansione, gli standard relativi solo ai « parchi di gioco » sono superiori a quelli previsti dal Piano Regolatore del 1952, che comprendevano

tutti i tipi di campi di gioco (mq. 3 per abitante, mq. 12 per bambino o ragazzo).

Come ogni altra provvidenza sociale, anche questi parchi di gioco sono il risultato di quella vasta partecipazione di tutti alla cosa pubblica e di quel radicato spirito associativo che è tipico degli stati di benessere: e che si traduce in una profonda coscienza urbanistica, cioè nella capacità della cittadinanza di rivendicare il proprio diritto a una città funzionante e confortevole. Spazi per il gioco erano stati sistemati nei parchi esistenti a Stoccolma fin dall'inizio del secolo: ma ancora nel 1937 non esistevano veri e propri campi attrezzati. Fu allora che l'associazione femminile « Casa e lavoro », (« Hem och Yrke »), rivolse un appello al Comune, perché predisponesse una serie di impianti appositamente sorvegliati, dove i ragazzi potessero passare alcune ore del giorno al sicuro dai pericoli della strada e lontano dai genitori, sia nel pomeriggio per chi andava a scuola, sia al mattino per quelli di età prescolastica. La risposta della pubblica amministrazione fu immediata, e nel 1937 i primi nove « parchi dei giochi » erano in funzione. Nello stesso tempo il Dipartimento Parchi metteva allo studio un vasto programma per l'avvenire, secondo il quale si sarebbe dovuto realizzare un *lekpark* ogni 10.000 abitanti (ogni 2.000 bambini e ragazzi). Al programma seguivano i fatti, e nel 1950 ne erano già in funzione 58 (uno ogni 12,8 abitanti). Oggi, a meno di trent'anni da quel primo impulso, ce ne sono 102, e la media allora prefissa è già stata superata (uno ogni 8.000 abitanti), mentre un nuovo traguardo è stato stabilito: uno ogni 5.000 abitanti<sup>10</sup>.

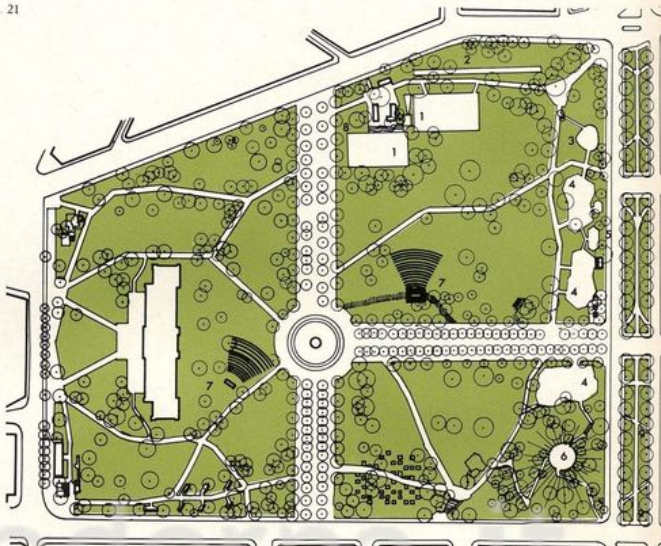
Elemento essenziale di questi parchi di gioco è la presenza di personale specializzato di sorveglianza. Per quanto buona sia l'attrezzatura, scrive Stina Wretling-Larsson, soprintendente ai playgrounds, i ragazzi finiranno col tornare nella strada, se non c'è un adulto che intervenga al momento giusto a suggerire, a proporre un'alternativa, a tener desto l'interesse. A Stoccolma il personale sorvegliante (brutta parola che non corrisponde alla cosa, in inglese *play leader*) è formato da giovani donne (in tutto circa 260), dai venti anni in su, provenienti dalle scuole fröbeliane per maestre di asilo e dall'Istituto di Educazione Fisica, che hanno fatto un tirocinio speciale nelle organizzazioni giovanili, scoutistiche, ecc.: ogni primavera seguono un corso di aggiornamento, e durante l'inverno si riuniscono una volta alla settimana per mettere a punto le diverse esperienze. Esse dipendono da un ispettore capo che fa parte del Dipartimento Parchi, il quale ha sotto di sé sei direttrici di sezione, ognuna che controlla una zona con almeno dodici parchi gioco. Il compito di queste ragazze consiste nel mantenere accortamente il giusto equilibrio tra vita libera all'aria aperta e gioco organizzato, presiedere al buon andamento del campo, tenere in ordine e distribuire il materiale mobile, promuovere giochi e manifestazioni di gruppo.

La gamma di giochi e delle attività è vastissima: giochi spontanei, col materiale fisso del campo (con la sabbia e con l'acqua, altalena, campi di calcio, ecc.); giochi col materiale mobile, che esigono l'intervento del personale (per esempio, le costruzioni, la pittura, i giochi a tavolino, i vari lavori); giochi che dipendono dall'iniziativa diretta del personale (canto, ginnastica, favole, gare di vario genere); giochi liberi nelle aree naturali (indiani, cow-boys, ecc.).

Tra il materiale fisso troviamo: gli scivoli, le sbarre e le spalliere per arrampicarsi, appendersi e fare ginnastica, travi e tronchi, altalene orizzontali, assi di equilibrio, le incastellature (torri svedesi: fatte di legno, riquadri incastrati a formare un grosso parallelepipedo). Il bacino con la sabbia, grande (mq. 50-100), incassato nel terreno e circondato da un orlo di cemento, con sabbia profonda cm. 40, e sistema di drenaggio: più comu-

21 Parco di giochi sistemato in un giardino ottocentesco (Humlegården, nel centro della città): 1 giochi della palla, 2 pista per corsa e salto, 3 recinto con sabbia, 4 recinti asfaltati per giochi vari, 5 altalene, 6 collinetta nel bosco, 7 piccolo teatro all'aperto, 8 toilettes. 22 Parco di giochi sistemato in un quartiere preesistente (Gustav Adolfsparken): 1 area per giochi, 2 vasca, 3-4 area per i più piccoli, 5 giochi della palla, 6 pista per la corsa, 7 salto in alto, 8 chiesa, 9 ristorante, 10 scuola, 11 recinto con sabbia. 23 Parco dei giochi in un'area naturale di nuova sistemazione (Gröndal, Sannadalsparken): 1 aree di gioco asfaltate o a ghiaia; 2 villaggio di casette; 3 vasca; 4 panchine; 5 giochi della palla; 6 recinto per i più piccoli; 7 campo e prato; 8 altalene; 9 tettoia. 24 Particolare del lekpark di Högdalen, del nuovo quartiere meridionale di Hagsåtra.

21

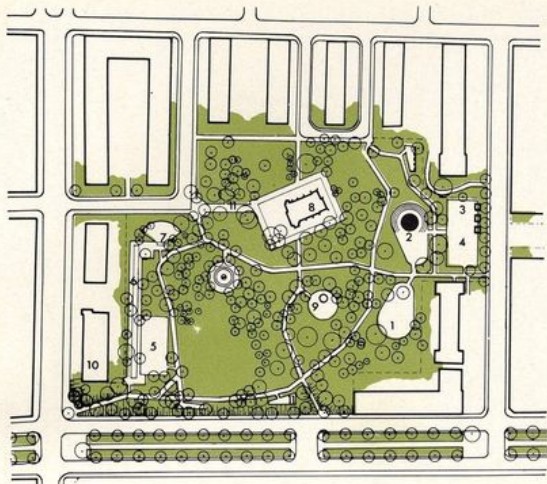


nemente, di dimensioni minori (talvolta è sagomato a barca, con pioli e albero maestro per arrampicare) e non incassato, con la sabbia contenuta da un assito di legno; la sabbia è mantenuta umida, per favorire i giochi e evitare la polvere, continuamente rinnovata e pulita. Le altalene, tra siepi di arbusti (alti cm. 80-100): il sedile è un copertone d'automobile sospeso a catene, così da evitare gli urti con quelli che stanno a guardare (dimensioni diverse a seconda delle età). Le vasche d'acqua (alta circa cm. 20), sempre disegnate con molta finezza ed elegantemente inserite nel verde: spesso sono sostituite da semplici zampilli a pioggia, sopra uno spiazzo asfaltato. Il villaggio con le casette (ciascuna m. 1,5 per 2,40), di legno e masonite su fondazioni di cemento, soprattutto per i giochi delle bambine, con stanzetta e cucina. Tavoli da ping-pong, di uno speciale materiale sintetico resistente alle intemperie.

In vari campi troviamo una vecchia carrozza o un camion che, smontate le parti deperibili e che possono ferire, e verniciati a vivaci colori, sono di stimolo inesauribile alla fantasia dei bambini. Spesso l'arredo è arricchito dalla scultura: ora a scopo puramente decorativo, figure di animali o astratte, che qualificano uno spazio e creano un punto di interesse, ora forme plastiche, lisce, curve, bucate che diventano un oggetto d'uso per arrampicarsi, scivolare, nascondersi (come la famosa scultura nel parco di Humlegården): più spesso sono travi e tronchi appena sbazzati e combinati insieme, che formano rozze figure di animali per salirci sopra. Troviamo ancora: il giardino, che i bambini vangano e seminano e curano (e poi si portano a casa i fiori); il villaggio Robinson; tettoie per ripararsi dalla pioggia; panchine, tavoli, grossi blocchi levigati, ecc.

Il materiale mobile comprende: il croquet, il piccolo golf,

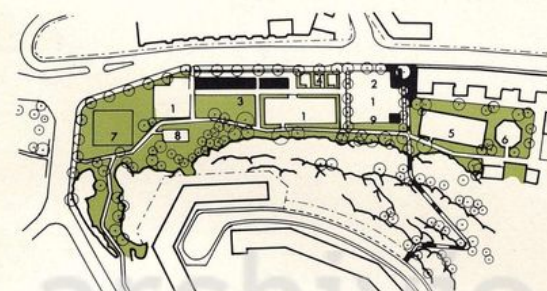
22



24



23



minuscoli recinti di legno per l'hockey, i trampoli, la pallacanestro, ecc.; un tavolo completo per i lavori di falegnameria con attrezzi e utensili; domino e scacchi; piú ricercato da tutti, il gioco delle costruzioni, per il quale è stata adottata una soluzione ottima. È una cassa di legno, verniciata e a prova di intemperie (m. 1 per 1 per 1,5), che si può aprire sul davanti, quasi a formare un negozio: dentro ci sono 205 pezzi di legno di betulla smussati (spigoli verniciati di rosso), dodici dei quali lunghi m. 1,20, ventiquattro lunghi cm. 90 e tutti gli altri lunghi cm. 30, come mattoni (larghi cm. 15 e alti 7,5); i bambini li caricano su carrette e li trasportano in giro per il campo, costruiscono case e castelli, improvvisano piccoli teatri, li usano in mille maniere diverse. I pezzi la sera vengono rinchiusi a chiave nella cassa, che viene lasciata fuori.

Di diretta iniziativa del personale sorvegliante sono invece tutte le altre attività di gruppo, il canto, i racconti, la ginnastica, le rappresentazioni teatrali, secondo un programma che viene scritto su un foglio appeso all'ingresso di ogni campo. Spesso, il sabato pomeriggio, i ragazzi ricevono la visita dei genitori, a cui mostrano quello che hanno imparato a fare. Ogni campo organizza gare (calcio, ping-pong, scacchi, ecc.), e i migliori prendono parte ogni estate al campionato fra i vari campi (il vincitore è premiato con una corona di ferro). Vengono organizzate anche proiezioni di film, rappresentazioni teatrali e di marionette, che si servono di speciali carri trasformabili in palcoscenico, studiati apposta dal Dipartimento Parchi, che si spostano da campo a campo, con un programma curato dall'associazione « Teatro per ragazzi ».

Ogni *lekpark* ha un locale per la conservazione del materiale mobile, con gli impianti igienici ecc. Oltre una trentina hanno

ambienti e sale per le attività e giochi al chiuso: in generale, i campi costruiti nelle zone di espansione hanno a disposizione il pianterreno di un edificio di abitazione, in funzione anche la sera per i vari clubs giovanili (che fanno capo al Dipartimento della Gioventú).

I « parchi di gioco » sono aperti sempre (oltre un terzo funzionano a pieno ritmo anche d'inverno). Il personale sorvegliante ha un orario dalle nove di mattina alle cinque del pomeriggio (d'estate anche fino alle otto di sera): a quest'ora il materiale deperibile e quello mobile viene ritirato, il locale chiuso, ma tutto il resto, gli impianti fissi, i campi sportivi, gli spazi verdi, rimangono a disposizione di chiunque, in ogni momento. Non ci sono barriere, sbarramenti, cancelli: il campo dei giochi è separato dal parco naturale che lo circonda da masse di vegetazione o da basse staccionate (solo i campi per i giochi della palla hanno un'alta rete metallica), arbusti e fiori delimitano e separano i vari ambienti, per evitare l'impressione dell'isolamento e della segregazione, e per permettere al personale di aver sott'occhio tutta l'area. D'inverno le aree asfaltate si trasformano in pattinatori, le zone naturali in campi di sci (sono organizzati corsi e lezioni) e slitta: quando il terreno è piatto, vengono create piccole colline artificiali. In sostanza, sono pochissimi i giorni dell'anno in cui sia impossibile usare per qualche ora il *lekpark*. A madri e bambini viene distribuito un dépliant molto bello, con l'ubicazione di tutti i campi, l'indicazione di tutte le attività che vi si possono svolgere, e utili consigli come questi:

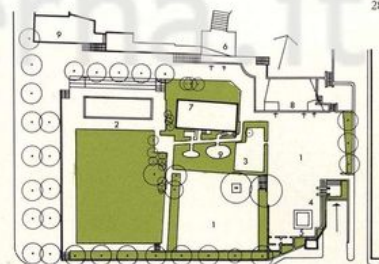
« Genitori, incoraggiate i vostri bambini a venire a giocare in questi campi. Il personale sorvegliante è felice di avere molti bambini intorno a sé, strade e piazze non sono un luogo adatto



per i giochi. In questi campi noi facciamo di tutto per organizzare giochi e attività per ogni età, interesse e temperamento. « Aiutateci a insegnare ai bambini a stare attenti ad attraversare le strade per venire da casa al campo e viceversa » (ovviamente i campi realizzati nelle zone centrali non hanno potuto essere costruiti a distanza pedonale dalle abitazioni), « a non danneggiare il materiale dei giochi, perché giocattoli e attrezzi rotti non servono a nessuno; a gettare carta e rifiuti nei recipienti appositi; a rispettare alberi, fiori e le piante in generale.



Il calcio può essere giocato solo nei campi per il gioco della palla », ecc. ecc. Segue il numero di telefono del Dipartimento Parchi, Ufficio Speciali Campi di Gioco, per ogni eventuale informazione, proposta, desiderio. Nel 1961 i « parchi di giochi » hanno registrato oltre 3.500.000 presenze. Lo spettacolo offerto dai « parchi dei giochi » è tale da lasciare attonito chi viene dall'Italia, dove bambini e ragazzi giocano in mezzo alla strada, fra gli sputi, lo sterco, i mucchi di immondizie, le automobili in sosta e in corsa, le esalazioni venefiche;



25 Una bassa rete può separare lo spazio per i giochi più tranquilli, dalla zona naturale dei giochi liberi. 26 Il campo di calcio di dimensioni ridotte. 27 Il villaggio di casette, ognuna con una stanza e piccola cucina. 29 La vasca piscina. 30 Il « parcheggio dei bambini » con l'assistente che li intrattiene in assenza delle madri. 33 Lo spazio per i più piccoli e le panchine per le madri. 28 Parco dei giochi in una zona densamente costruita della vecchia città (Bjorns Trägård): 1 giochi vari; 2 vasca; 3 recinto per i più piccoli; 4 scivoli; 5 bacino di sabbia; 6-7 centro giovanile; 8 locali per i giochi al chiuso; 9 ristorante. 31 Parco per i giochi a Farsta: 1 campo di sci; 2 campo per slitte; 3 recinto con sabbia; 4 recinto per i più piccoli; 5 altalene; 6 pista asfaltata per bob; 7 campo di calcio; due viadotti sopra la ferrovia collegano pedonalmente la zona dei giochi a nord, con la zona residenziale a sud: anche le strade di traffico non interferiscono mai nei sistemi dei sentieri pedonali del lekpark. 32 Grande parco dei giochi di Högda-len (Hagsåtra): 1 giochi vari; 2 vasca; 3 recinto per i più piccoli; 4 villaggio di casette; 5 altalene; 6 centro dei negozi; 7 giochi della palla

29



30



dove nei miserabili parchi urbani superstiti è « vietato calpestare i tappeti erbosi »; dove gli unici attrezzi di gioco sono i pali delle fermate d'autobus o i paracarri o i davanzali delle finestre, gli unici spazi le airole spartitraffico, i marciapiedi, la sterpaglia dei lotti non ancora edificati, e via dicendo.

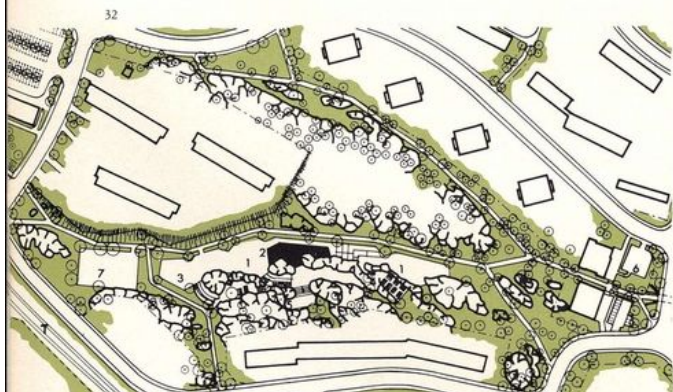
È uno spettacolo, questo di Stoccolma, di agio perfetto e di straordinaria alacrità, e insieme di ordine spontaneamente ritrovato. La stretta unità d'intenti fra urbanisti, sociologi e paesaggisti garantisce il miglior risultato possibile: alla loro opera contribuiscono attivamente le associazioni di genitori e di insegnanti, che trovano il più ampio appoggio presso le amministrazioni centrali e periferiche (si calcola che lo Stato spenda circa cinque miliardi l'anno per sovvenzionare e aiutare le infinite associazioni giovanili, previa consulenza di uno speciale « Consiglio di Stato per la Gioventù », istituito presso il Ministero degli Affari Sociali) <sup>11</sup>.

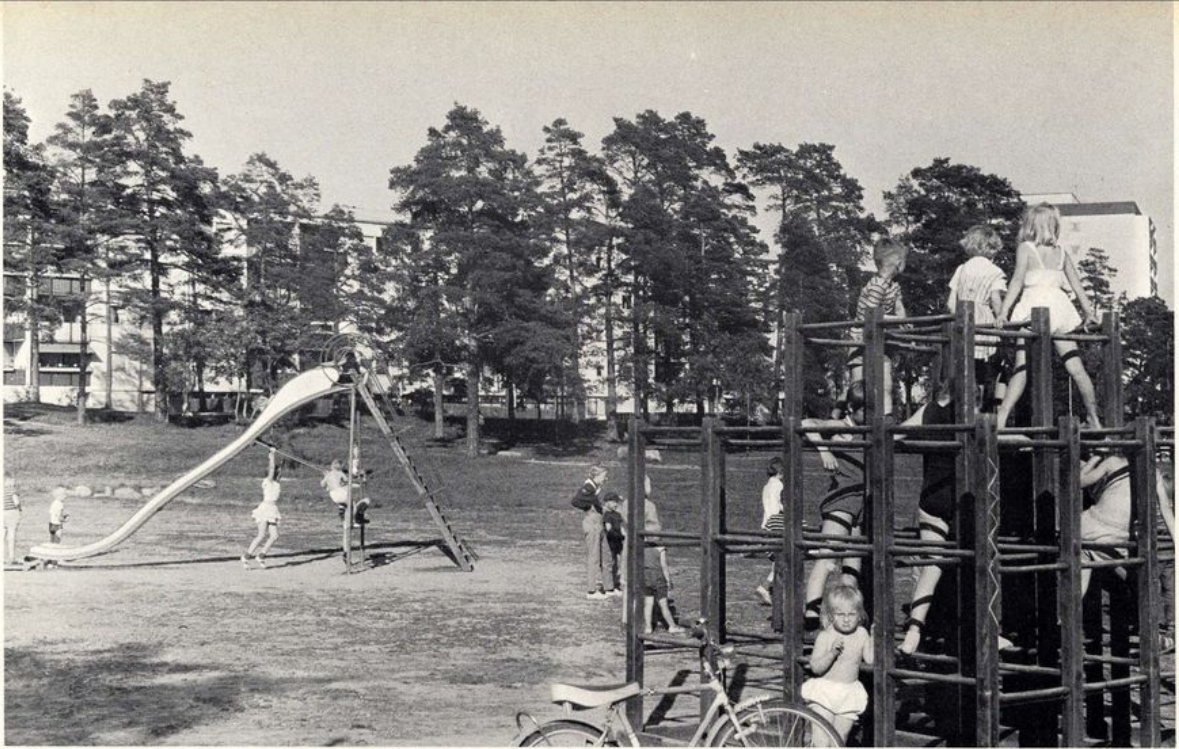
Tutto, in questi campi, tende a stimolare l'inventiva personale, l'attività creativa; oltre che strumento perfetto per la salute psico-fisica dei giovani, essi finiscono con l'averne un grande valore educativo: la libera disponibilità, l'efficientissima attrezzatura, l'intelligente attività pedagogica degli adulti, la bellezza dell'ambiente, favoriscono lo spirito associativo e di gruppo, il rispetto per la proprietà comune, il senso di responsabilità collettiva. Diventano autentici centri di educazione civica: anzi, veri e propri centri di cultura <sup>12</sup>.



31

33





34 35 Lo scivolo, la spalliera per arrampicare, la torre svedese. 36 Il gioco delle costruzioni.



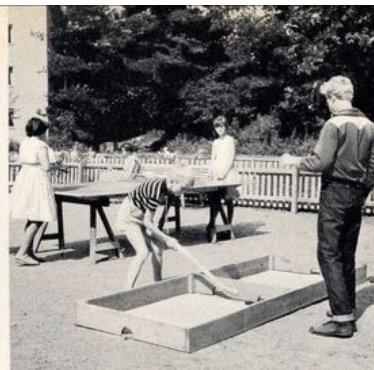
Quanto costa un campo di gioco per bambini e ragazzi fino ai 15 anni, di 16.000 metri quadrati, con assistenza di due-tre persone? Il Dipartimento Parchi ci fornisce il seguente prospetto (i numeri si riferiscono allo schema completo, fig. 20).

	Superficie	Costo dell'install.	Costo della manut. annuale
a) Dieci aree asfaltate e a ghiaia (nn. 1-10)	mq. 6.000	L. 19.760.000	L. 1.240.000
b) Aree a prato (n. 3) . . . . .	mq. 5.000	6.200.000	186.000
c) Terreno naturale . . . . .	mq. 5.000	1.240.000	62.000
d) Materiali e opere varie: drenaggio, piantagioni, illuminazione, locale, villaggio con sette casette, arredo permanente (sabbia, altalene, scivoli), panchine, materiale per i giochi mobile, ecc. . . . .		128.960.000	1.364.000
e) personale di sorveglianza . . . . .			3.968.000
<i>Totale</i>		L. 49.600.000	L. 6.710.000

37



38



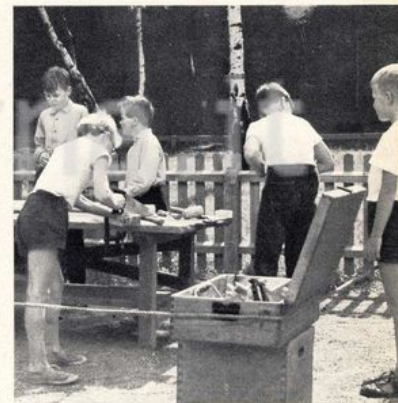
39



40



41



Per il salario del personale e l'ordinaria manutenzione, il Dipartimento Parchi ha speso, nel 1962, solo per i « parchi di giochi », 200-210 milioni. Per avere un'idea, incompleta, dell'entità degli investimenti pubblici del Comune in favore della gioventù, per il migliore impiego del tempo libero, basterà desumere qualche cifra dall'opuscolo che riassume il « Programma della ricreazione pubblica a Stoccolma » (bilancio 1962)<sup>13</sup>.

37 Un cavalletto con due rotoli di carta permette di disegnare e dipingere, sotto la guida della « playleader ». 38 L'hokey in miniatura. 39 I giochi di pazienza. 40 Lettura e cucito. 41 Il tavolo del falegname. 42 Il vecchio camion.

1) « Comitato per lo sport e la ricreazione all'aria aperta » (costruzione manutenzione impianti sportivi, contributi alle varie associazioni giovanili, organizzazione ricreativa delle vacanze scolastiche, ecc.) . . . . .	circa L. 2.500.000.000
2) Dipartimento Parchi (« parchi dei giochi », concerti e rappresentazioni teatrali nei parchi pubblici) . . . . .	L. 280.000.000
3) Ufficio per il tempo libero dei giovani (organizzazione dei centri giovanili, intrattenimenti culturali, assistenza, ecc.) . . . . .	L. 790.000.000
4) Commissione scolastica (lavori di artigianato, istruzione tecnica, ginnastica, ecc.) . . . . .	L. 75.000.000

42



Se a questo si aggiungono le spese degli altri uffici (per il tempo libero degli anziani, la commissione per la temperanza, la delegazione culturale, ecc.), si arriva a un totale di circa quattro miliardi che a Stoccolma vengono spesi all'anno, solo per la ricreazione pubblica, l'impiego del tempo libero, lo svago, il gioco e lo sport attivo e popolare.

Un confronto con le nostre città non è nemmeno pensabile: ai centodieci perfettissimi « parchi di giochi » di Stoccolma (uno ogni 8.000 abitanti), che non sono che un tipo speciale della straordinaria gamma di impianti ricreativi per tutti gli usi, corrispondono gli squallidi spiazzi di Roma e Milano, che il Ghio e la Calzolari chiamano giustamente « gabbie per antropoidi in agitazione », sei-sette a Roma (uno ogni trecentomila e più abitanti), una dozzina a Milano (uno ogni 130.000 abitanti). I quattro miliardi all'anno spesi a Stoccolma per 800.000 abitanti sono una spesa circa venti volte maggiore di quella spesa dallo S.P.Q.R. per 2.400.000 abitanti (che serve quasi tutta alla manutenzione ordinaria dei cosiddetti parchi e giardini esistenti, la quale, nel bilancio surriportato di Stoccolma, non rientra nemmeno). A Stoccolma il Comune spende circa 5.000 lire all'anno per abitante per le attività ricreative, per le quali a Roma non viene spesa una lira (o, meglio, vengono spese circa 200 lire per abitante, unicamente per la manutenzione del verde). C'è voluto il piano regolatore del dicembre 1962 perché finalmente, nella progettazione dei nuovi quartieri, venisse prescritta, per la prima volta nella storia della città, una percentuale, modesta, di « verde naturale e attrezzato » (mentre calcoli più seri, dei fabbisogni e delle spese occorrenti, sono stati abbozzati nel Piano Quadriennale milanese).

Si può concludere che nel nostro Paese, dove vent'anni di esal-

tazione della « giovinezza » si sono risolti nell'insegnamento del passo dell'oca e in manifestazioni coreografiche cretine, e dove al culto viscerale della famiglia e a un animalesco amor materno corrisponde il disprezzo per la salute psico-fisica dei figli, sta crescendo una generazione di giovani malfermi sulle gambe e precocemente annoiati, disadattati e nevrotici: la generazione nata col boom edilizio, che, in nome dei « sacri principi » economici e politici, è stata condannata a vivere murata in quella soffocante e congestionata, turpe accozzaglia di asfalto e cemento che sono le nostre città, costruite in omaggio alla rapina privata.

Chi osserva, in Italia, il comportamento di bambini e ragazzi, il loro trascinarsi dentro casa e in strada, il modo come sono costretti a studiare a scuola, o come giocano nei sudici giardini, non può che esprimere un giudizio: la nostra è una società frivola e criminale, arretrata di un secolo sulla civiltà moderna, che sperpera e annienta un tesoro di energie e di iniziative possibili, che condanna i giovani alla paralisi fisica e mentale, e nega ad essi le più semplici occasioni per una vita quotidiana meno squallida. Il disprezzo per la natura, di cui diamo prova, giorno dopo giorno, devastando da un capo all'altro il Bel Paese, ha origine in questo disprezzo per l'uomo e per le sue elementari esigenze di vita, dall'infanzia alla vecchiaia.

Qualunque cosa si voglia fare per cominciare a muoversi nel senso della civiltà (si sono mai visti medici e pediatri e sociologi occuparsi del problema della pubblica salute nelle città?) occorrerà avere piena coscienza che, culturalmente e politicamente, noi si parte da zero.

Antonio Cederna

#### Note

<sup>1</sup> Cifre fornite dal direttore del Dipartimento Parchi, Holger Blom (giugno 1963).

<sup>2</sup> Politica fondiaria comunale: intervista con Goran Sidenbladh, direttore del Dipartimento Urbanistico di Stoccolma.

<sup>3</sup> SVEN MARKELIUS, *Il nuovo centro di Stoccolma*, « Casabella », n. 275 (maggio 1963). YNGVE LARSSON, *Building a City and a metropolis*, « Journal of the American Institute of Planners » (novembre 1962).

<sup>4</sup> Sul verde di Stoccolma e sui parchi in generale: piccola guida a cura del Dipartimento Parchi, *Stockholms Parker*, 1947. HOLGER BLOM, *Den Offentliga Parken*, « Trädgårdskonst », 1948. IDEM, *Parks*, a cura del Dipartimento Parchi, 1952. Sulle attrezzature sportive e ricreative, *Sport och Rekreation*, a cura del Dipartimento dello Sport e della ricreazione all'aria aperta, 1952. Saggio generale sul verde a Stoccolma, sui principi urbanistici e sui parchi di gioco: DOUGG WOLFE, *Some significant characteristics of the parks of Stockholm, with illustrations from Blackeberg Park: a neighborhood recreation area*, 1962-3.

<sup>5</sup> Sviluppi urbanistici di Stoccolma in questo dopoguerra: S. MARKELIUS e H. SALEM, *Nuovi sviluppi urbanistici di Stoccolma*, « Urbanistica », 10-11, 1952; S. MARKELIUS, *Stockholms Struktur*, « Byggmästaren », 1956, A 3; G. COLOMBO, *Attualità urbanistica di Stoccolma*, « Edilizia Popolare », settembre-ottobre 1957; C. F. AHLBERG, *L'expansion du Grand-Stockholm*, G. SIDENBLADH, *Problèmes d'aménagement de Stockholm*, in « Des Plans de Stockholm », 1962. Il centro di Farsta è illustrato in « Casabella », 266, agosto 1962. La più dettagliata descrizione delle « città satelliti », G. GENTILI, *Le città satelliti di Stoccolma*, « Urbanistica », 24-25, 1958.

<sup>6</sup> S. MARKELIUS, *Stockholms struktur*, citato, p. 74 (traduz. inglese); le percentuali di aree a Vällingby secondo le destinazioni: ALDO PILUTTI, *Realizzazioni urbanistiche a Stoccolma*, discorso al Rotary Club di Torino, 8 gennaio 1959.

<sup>7</sup> A. CEDERNA, *Le attrezzature verdi di Amsterdam*, « Casabella », 277, luglio 1963.

<sup>8</sup> *General Plan for Stockholm*, 1952, p. 215. In sintesi, il piano di Stoccolma prevedeva (cfr. MARKELIUS, in « Urbanistica », citato): 1 - aree con bacini di sabbia in ogni gruppo di case ad appartamenti (500-600 abitanti); 2 - campi di gioco di circa mq. 1.200 ogni raggruppamento di nucleo (2.000-3.000 abitanti), con attrezzature sportive su piccola scala; 3 - ter-

reni da gioco di circa 2.000 mq. nei quartieri (7.000-15.000 abitanti), in un raggio di 300 metri, con personale di sorveglianza. Per gli impianti sportivi prevedeva una media di mq. 3 per abitante; un campo di football per ogni scuola; un campo regolare di football a distanza non superiore a m. 600 dagli alloggi (ogni impianto sportivo, comprendente due campi, con un'area di influenza di m. 1.500 di raggio). Previsto un gran numero di piscine, trampolini per sci, palestre, attrezzature balneari, opportunamente dislocate rispetto ai quartieri residenziali.

<sup>9</sup> HANS WOHLIN, *Lokalisering och utformning av lekutrymmen*, da « Kth Institutionen för Stadsbyggnad », 1962.

<sup>10</sup> Sui parchi di gioco: STINA WRETILIND-LARSSON, *The playgrounds in Stockholm*, « Extract from the final report, written about an observation of Recreation facilities for children in the Netherlands and The United Kingdom, 1952 » (aggiornato al 1962); IDEM, *Lekplaneringar*, « Byggmästaren », n. 5, 1962; LADY ALLEN OF HURWOOD, *Plays Parks*, (1959), e il saggio già citato di DOUG WOLFE. Un panorama aggiornato delle attrezzature per il tempo libero a Stoccolma, nel volume di M. GHIO - V. CALZOLARI, *Verde per la città*, Roma, 1961, p. 135 ss.

Di grande interesse gli interventi al seminario organizzato dall'Ufficio europeo dell'assistenza tecnica delle Nazioni Unite, in cooperazione col governo svedese, raccolti in volume: *European Seminar on Playground activity, objectives and leadership*, Bergendal (Stoccolma), maggio-giugno 1958 (Ginevra, ottobre 1958).

<sup>11</sup> Provvidenze per la gioventù: BERTIL BAGGER-SJÖBÄCK, *Que faisons-nous pour la jeunesse en Suède?*, a cura dell'Istituto svedese per le relazioni culturali con l'estero.

<sup>12</sup> Si veda, per il concetto di « cultura del benessere », basata sui sentimenti di « identificazione, solidarietà e partecipazione », il volume di GUNNAR MYRDAL, *I Paesi del benessere e gli altri*, Feltrinelli, 1962.

<sup>13</sup> Da *The Stockholm recreation program*, pubblicazione comunale.

<sup>14</sup> Per le cortesie usatemi e il materiale fornitomi, desidero ringraziare gli architetti Goran Sidenbladh, direttore del Dipartimento urbanistico, e Hans Wohlin, autore degli studi specialistici che sono alla base del presente articolo; l'architetto Holger Blom, direttore del Dipartimento Parchi, la signora Stina Wretilind-Larsson, sovrintendente ai campi di gioco; il dottor Alexander S. Scarlat.